



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno III – N.6

Bollettino Parrocchiale

Giugno 2015

Carissimi parrocchiani, la liturgia è l'espressione del culto del popolo di Dio. Di fatto, compie ma non esaurisce le forme della devozione delle singole persone e del popolo di Dio stesso. Ognuno di noi, singolarmente e comunitariamente, si mette in relazione con Dio anche con altre espressioni, talune spontanee e saltuarie e altre più stabili e comuni. Alcune di queste espressioni sono diventate "popolari" cioè molto diffuse e "tradizionali", cioè trasmesse da un'epoca all'altra. C'è chi ha guardato- e guarda – alle "devozioni popolari" con sospetto, quasi fossero qualcosa di infantile o di magico: dal rosario allo scapolare, dal pellegrinaggio ad un santuario al segno di croce prima di mangiare o di partire per un viaggio ecc..

Altri hanno notato che certe pratiche devozionali sono diventate una scappatoia sentimentale e individualistica per evitare l'impegno di un incontro personale e comunitario col Signore che si fa trovare principalmente nei sacramenti e nella liturgia.

Per intenderci: vado al santuario, accendo la candela, faccio l'offerta e dico qualche preghiera ... però poi non vado a messa, non ascolto la Parola di Dio, non mi sforzo di vivere secondo il Vangelo e tiro dritto senza pentimenti e conversioni. In non pochi casi, in certe forme di pietà popolare si sono mischiati elementi di superstizione e di pratiche pagane, o di devianza psicologica.

Ma non è sempre così. Non si può buttare polpa e buccia dei frutti del sentimento religioso autentico popolare, anche perché il sentimento religioso è insito nella natura umana; è l'eco di nostalgia e di desiderio della paternità di Dio. Se non si esprime in modo autentico, vivo cristiano, cioè "da figli", esso spinge a trovare altre forme di "devozione" andando a tentoni da maghi, santoni, medium, con pratiche sataniche, superstizioni e nevrosi di ogni genere.

Il Magistero ha espresso più volte la stima per la pietà popolare e per le sue manifestazioni.

E' Paolo VI nella sua enciclica Evangelii nuntiandi a dare impulso decisivo in tal senso spiegando che la pietà popolare "manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere" e che "rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede. E ancora Papa Paolo VI nella sua enciclica Marialis cultus aveva ammonito coloro che ignorano la pietà popolare, la trascurano o la disprezzano ad assumere nei suoi confronti un atteggiamento più positivo, che tenga conto dei suoi valori (M.C.n.31) perché come poi affermò Papa Giovanni Paolo II è "un vero tesoro del popolo di Dio".

E Papa Francesco nella Evangelii gaudium citando il documento di Aparecida dell'episcopato latino-americano del 2007 dice che è "un modo legittimo di vivere la fede, un modo di sentirsi parte della Chiesa, e di essere missionari", porta con sé la grazia della missionarietà, dell'uscire da se stessi e dall'essere pellegrini..... non contiamo né pretendiamo di controllare questa forza missionaria! (n.124)

Nessun timore, dunque, di essere retrogradi o fanatici se esprimiamo la nostra fede e il nostro sentimento religioso con forme spontanee e sincere, con preghiere e pii esercizi tradizionali o nuovi.

Dopo il valore e l'amore per la liturgia "culmine e fonte" della vita della Chiesa, va riconosciuto che la vita spirituale non si esaurisce nella partecipazione alla sola liturgia. Badiamo però che i pii esercizi siano in armonia con la sacra liturgia, derivino in qualche modo da essa, e ad essa, data la sua natura di gran lunga superiore, conducano il popolo cristiano. Allora, anche oggi, nel nostro contesto storico culturale, le devozioni popolari antiche e nuove sono ancora una ricchezza e una risorsa per la nostra vita cristiana.

don Franco

LA SACRA SINDONE

Dal 19 Aprile al 24 Giugno si sta svolgendo nella cattedrale di Torino una **NUOVA OSTENSIONE DELLA SINDONE**, in concomitanza con i festeggiamenti per il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, eventi che hanno convinto Papa Francesco ad andare pellegrino a Torino.

La Sindone è il sacro lino in cui, secondo la tradizione evangelica, Giuseppe d'Arimtea e Nicodemo avvolsero il corpo di Gesù morto, cosparso di una mistura di mirra e aloe.

E' una tela di lino spigato (tessuta cioè a spina di pesce) di mt. 4,36 di lunghezza ed 1,10 di larghezza. Il colore, originariamente bianco, risulta ingiallito dal tempo e dall'incendio subito nel 1532 a Chambery, che provocò 12 buchi nella tela, in parte rattoppati dalle suore Clarisse di quella città.

Le bruciature di Chambery formano due linee parallele che "inquadrano" per così dire la doppia impronta di un corpo umano di circa 1,80 m. su cui si scorgono segni che corrispondono in modo impressionante a quelli che avrebbe avuto il corpo di Gesù come conseguenza della sua passione e morte descritta nei Vangeli.

La Sindone è stata finora conservata arrotolata in una cassa d'argento cesellata lunga un metro e mezzo, larga e alta circa 38 cm. Su questa cassa argentea sono raffigurati, fra l'altro, gli strumenti della passione.

La storia della Sindone risulta documentata in Occidente solo a partire dal XIV secolo.

Le notizie precedenti non sono molte, ma servono a testimoniare il passaggio del sacro lenzuolo da Oriente a Occidente, ponendo come punti di riferimento forse la città di Edessa (dal VI al X secolo) e quella di Costantinopoli almeno fino al XIII secolo (da cui sarebbe stata trafugata dai crociati).

La storia della reliquia subisce poi un oblio di circa 150 anni, che per ora non si è riusciti a colmare essenzialmente per mancanza di documenti. Comunque nel 1353 la troviamo presso i canonici di Lirey, a cui fu consegnata da Goffredo I di Charny. Costui probabilmente ne era entrato in possesso per successione ereditaria.

Nel 1453 il lenzuolo sacro viene ceduto a Ludovico di Savoia, cadetto di Amedeo VIII da parte di Margherita di Charny. Da quel momento appartenne ai Savoia fino al 1983, quando fu donata dall'ex re d'Italia, per volontà testamentaria, alla Santa Sede, e lasciata a Torino per volontà papale.

La Sindone rimase nella Cappella di Chambery fino al 1578, tranne nei brevi periodi in cui fu al seguito dei Savoia in Francia, in Piemonte e in Lombardia.

Nel 1578 Emanuele Filiberto trasportò la reliquia a Torino allo scopo dichiarato di abbreviare il pellegrinaggio al sacro lino da parte di San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano (pellegrinaggio che l'arcivescovo rinnovò altre tre volte negli anni 1581, 1582 e 1584), ma in realtà in un ben più vasto quadro di riforme che videro Torino divenire la capitale sabauda.

La Sindone rimase a Torino prima nella chiesa di San Francesco, poi a palazzo Reale ed infine in Duomo.

In seguito al rogo della cappella Guarini dell'11 aprile 1997 fu trasferita al sicuro, forse in un monastero della collina torinese, per tornare in Duomo in occasione dell'Ostensione del 1998.

L'interesse per la Sindone si accentuò quando fu scattata la prima fotografia in occasione dell'Esposizione generale d'arte sacra del 1898 da Secondo Pia.

Già molto prima di questa data si sapeva che l'immagine sindonica non era dipinta. La riproduzione fotografica, con sorpresa di tutti, dimostrò come l'impronta del lenzuolo fosse un negativo.

Da quel momento in poi gli studi sulla Sindone divennero sempre più frequenti fino a portare negli anni cinquanta a una vera e propria branca della scienza: la sindonologia.

Le analisi più recenti, eseguite dopo l'ostensione del 1978, hanno rimesso in discussione la datazione della reliquia, ma non sono tuttavia riusciti a dare delle risposte pienamente convincenti al problema.

In ogni caso rimane fatto indubitabile che i segni presenti sulla Sindone coincidono con la descrizione della passione dei Vangeli.

NUTRIRE IL PIANETA ENERGIA PER LA VITA

Il 1° maggio è iniziata l'Esposizione universale di Milano sul tema: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Nella preparazione di questo grande evento, sostanzialmente caratterizzata dalle polemiche sulla realizzazione degli spazi espositivi, dei padiglioni, del programma, è accaduto qualcosa di imprevisto che ha cambiato la prospettiva con cui guardava la Kermesse milanese. A gennaio scorso, alla presenza dei rappresentanti dei 140 paesi che partecipano a Expo 2015, si è svolto l'incontro tra 500 esperti sul tema: "Le idee di Expo 2015" per elaborare la cosiddetta "Carta di Milano", che sarà il lascito immateriale dell'Esposizione universale ed ha l'ambizione di tratteggiare una sorta di *road map* sui temi affrontati ad Expo 2015.

All'interno di questa manifestazione ha fatto sentire la sua voce, tramite un video messaggio, Papa Francesco che ha lanciato una sfida a tutti i partecipanti, e tramite loro a tutto il mondo, chiedendo di mettere al centro di ogni riflessione e piano di azione la persona. Per far questo ha tratteggiato alcune linee guida: essere capaci di andare a fondo delle cause del problema della fame, della povertà, del sottosviluppo, essere testimoni della carità, essere custodi, e non padroni, della terra.

Si tratta di uno sguardo che ci aiuta a superare la tentazione di ridurre un evento importante come Expo 2015 ad una grossa fiera e, allo stesso tempo, ci permette di vivere i prossimi mesi con uno slancio capace di rinnovare la nostra presenza come cristiani nella società.

La lotta alla povertà, alla fame, al sottosviluppo, alla "cultura dello scarto", deve essere liberata dal moralismo e dai "sofismi" con cui solitamente si affrontano questi temi, per riscoprire il valore fondativo della testimonianza.

Sono parole che non possono non interrogarci come cristiani e che non possono essere lasciate cadere chiamati come siamo a essere testimoni autentici che non hanno paura di "sporcarsi le mani", che non temono di andare e di vivere nelle periferie esistenziali.

Milano attende nei sei mesi dell'Esposizione universale circa venti milioni di persone. La domanda che tutti si pongono è se davvero le infrastrutture della città riusciranno a resistere e a veicolare un così alto numero di persone (una delle perplessità maggiori), se l'evento porterà lustro e sviluppo economico a Milano e all'Italia.

Domande giuste, ma che non toccano il cuore della questione: quale messaggio lanceremo da Expo 2015 ad un mondo che guarda verso di noi per cercare di affrontare problemi gravissimi e urgenti come la fame nel mondo, la povertà o la tutela del creato?

La presenza del padiglione della Santa Sede, la presenza per la prima volta nella centenaria storia delle Esposizioni universali, del terzo settore, fanno sperare che l'Expo possa essere una grande occasione per operare concretamente a favore di uno sviluppo che sia pienamente umano.

Già Papa Paolo VI nella *Populorum progressio* ci aveva insegnato che "lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere sviluppo autentico deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo". Parole che ci raggiungono attraverso Papa Francesco che sempre in quel video messaggio nell'incontro di gennaio, ha detto che "è necessario scegliere a partire dalle priorità: la dignità della persona, essere uomini e donne testimoni di carità, non aver paura di custodire la terra che è madre di tutti".

Tutto questo speriamo dia forma al nostro impegno di cristiani per il nostro pianeta perché ci sia più solidarietà e condivisione soprattutto con le popolazioni più bisognose.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GIUGNO 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 - 18,00
	prefestive : ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
	festive mattina: ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 5 Giugno: 1° venerdì del mese comunioni agli ammalati

Giovedì 11 Giugno ore 18,30: nella Sala dei Certosini Catechesi per tutti con la lettera enciclica di Papa Francesco: *Evangelii gaudium* seguirà agape fraterna.

Venerdì 12 Giugno ore 20,00: nella Sala dei Certosini INCONTRI IN BASILICA con la proiezione di un interessante film sulla Sindone: la storia, la ricerca scientifica, il dibattito, la devozione popolare, il mistero, la fede con dibattito e a conclusione, come di consueto, agape fraterna.

Da Domenica 14 a Martedì 16 Giugno:

CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO; "NOI GENITORI TESTIMONI DELLA BELLEZZA DELLA VITA":

Domenica 14 Giugno ore 18,00: piazza San Pietro Papa Francesco incontra i genitori ed i partecipanti al Convegno (i biglietti si possono ritirare in parrocchia da domenica 7 in poi).

Lunedì 15 Giugno ore 19,00: BASILICA S. GIOVANNI IN LATERANO "I genitori e la trasmissione della fede ai figli a Roma" presentazione del rapporto Censis Dottoressa Elisa Manna e "Vi trasmettiamo quello che abbiamo ricevuto" La responsabilità dei genitori testimoni della bellezza della vita, Mons. Andrea Lonardo Direttore Ufficio Catechistico diocesano.

Martedì 16 Giugno ore 19,00: Pontificia Università lateranense. Laboratori pastorali.

Domenica 21 Giugno ore 19,00: in Auditorium saggio/concerto di fine anno della scuola di Musica. A conclusione incontro conviviale all'aperto con tutto il coro.

Venerdì 26 Giugno ore 21,00: in Basilica Concerto RomeChoral festival, direttore André Thomas, organista Gianluca Libertucci, 80 coristi from USA.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Alle ore 19,45 nell'auditorium della parrocchia C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

VIAGGIO CULTURALE IN GERMANIA

Dal 25 Giugno al 2 Luglio con partenza la mattina del 25 e rientro la sera del 2/7-. Amburgo, Brema, Lubeca, Berlino, Potsdam, Lipsia Meissen, Dresda.

Costo € 1.200 a persona, iscrizioni in parrocchia entro il 10 maggio, supplemento camera singola € 250 anticipo € 200 all'iscrizione.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DI LOURDES

In aereo con l'Opera Romana Pellegrinaggi da Venerdì 2 Ottobre a Lunedì 5 Ottobre.

Quota di partecipazione a persona € 600,00 (all'iscrizione in ufficio parrocchiale dal parroco fino al 20 luglio € 200,00 come anticipo).